

NUOVI PARTITI

## L'eminenza grigia di Beppe Grillo

POLITICA

04\_03\_2013



Nel fragoroso epilogo della sua forsennata e vittoriosa campagna elettorale, Beppe Grillo, innanzi alla folla oceanica di Piazza San Giovanni, ci ha tenuto che a chiudere il suo spettacolo (lo chiama impudicamente così, "comizio" del resto era una parola che faceva ripulsa anche a Monti) facendo parlare altre facce del movimento.

**Tutti quanti sul palco, candidati e non:** ecco che il microfono vien dato a Pizzarotti, il

sindaco grillino di Parma, poi il siciliano, poi Beppe presenta tutti, il cameraman, la guardia del corpo, il tecnico informatico. Infine, un gesto che ha spiazzato tutti: «Non ci sarebbe stato il Movimento 5 stelle senza una persona, che è qua, per la prima volta... è una persona schiva, un manager, ha una piccola azienda, ci ha rimesso soldi e tempo, ha solo raccolto ingiurie delle più incredibili, che dietro di lui ci sia la massoneria, la J.P. Morgan, una persona come voi e come me che si è rotta i coglioni di questo mondo e lo vuole cambiare, è Gianroberto Casaleggio». Coup de Theatre. Applausi, qualche fischio, non si sa se di disapprovazione.

**Casaleggio, il "guru" che sta dietro Grillo e di cui il grande pubblico** ha appreso solo quando recentemente il consigliere regionale Favia ha raccontato in un fuori onda i suoi metodi e le sue idee («Casaleggio è il guru che ha costruito il movimento 5 stelle», «prende per il culo tutti», «è vendicativo»), sul palco non si era mai visto: le eminenze grigie, i pupari, quando mai si mostrano in pubblico? Eppure è successo. Eccoli, sostenuto dall'abbraccio un po' sgraziato del comico, il guru pare un po' torvo, la sua posizione rispetto alla massa è un po' defilata, la testa con la caratteristica canuta tendina di capelli arruffati è leggermente china. «Grazie» dice Casaleggio, con una ermoscia che potrebbe tradire l'estrazione non esattamente popolana. «Io parlo poco, quindi stasera è una delle pochissime volte che mi vedrete parlare» dice severo.

**«Io mi ricordo un famoso slogan del 1968 che diceva la fantasia al potere**, ecco noi abbiamo bisogno della fantasia e della creatività per uscire da questa situazione, che è molto peggiore di quella che forse voi pensate. Però oltre alla fantasia e alla creatività, abbiamo bisogno di due cose in più: una è la trasparenza, e assieme alla trasparenza l'onestà, e assieme all'onestà la competenza. Con la trasparenza, l'onestà e la competenza cambieremo l'Italia». Applausi. «Poi volevo dirvi un'altra cosa: io e Beppe in questi quattro o cinque anni più volte abbiamo alternativamente deciso di buttare la spugna, però quando voleva buttare la spugna lui non volevo buttarla io, e viceversa, quindi siamo arrivati fino a qui, questa sera, grazie a tutti». Fine del messaggio.

**La prima epifania pubblica di Casaleggio produce un messaggio** che apparentemente è di una banalità sconcertante. Ma essendo la prima comunicazione diretta del guru fuori dal web e dalle stanze del movimento (Favia ha raccontato a Canale 5 anche qualche sera fa del programma fatto a porte chiuse da Grillo e Casaleggio, in base a principi di marketing) vale la pena di analizzare bene il messaggio. Tanto più che viene da un pensatore dalla radice culturale molto inquietante: per alcuni è ossessionato dai cicli arturiani, per Massimo Introvigne potrebbe essere seguace dell'ideologia tecnocratico-esoterica di Alexandre Saint-Yves d'Alveydre (1842 – 1909);

certo è che, come dichiarato nel video Gaia, prodotto dalla Casaleggio Associati e fino a poco tempo fa ben visibile sulla sua pagina web con la dicitura "La nostra visione del futuro della politica", preconizza per il 2020 una guerra mondiale contro Russia, Cina e Iran (interessante dato per capire la finora fumosa politica estera del primo partito d'Italia) a base di armi batteriologiche, al termine della quale sopravviverà un miliardo di persone soltanto: con una popolazione mondiale così drasticamente ridotta, questa sarà la condizione ideale per instaurare finalmente la democrazia elettronica, in un mondo senza più stati, passaporti o rappresentanti politici, con un account web per ogni sopravvissuto che gli consente di accedere alla società.

### **Una prospettiva mostruosa, che il Casaleggio invece rivendica come ideale.**

Così, soffermiamoci su questo messaggio apparentemente banale pronunciato in Piazza San Giovanni. Grillo, in quella che potrebbe suonare come una *excusatio non petita*, tira in ballo la massoneria e la J.P Morgan - sui legami tra Casaleggio e la massoneria non vi sono ovviamente dati certi, sulla discussa banca d'affari J.P. Morgan invece ci scrisse un denso articolo [Il Giornale](#), indicandola come partner della Casaleggio associati tramite la società Enamics. Quando poi Casaleggio tira in ballo il '68 e la creatività, non sta parlando a vanvera: sta attuando una strategia precisa. Ossia, quella di convincere il pubblico che esso è libero e indipendente, fantasioso, speciale. Uomini liberi e creativi, e non invece quello che pare da fuori: una immane massa di frustrati urlanti, membri di un partito che al suo interno ha una democrazia fittizia (i voti per le "parlamentarie", le primarie per scegliere i deputati, sono certificati dai server di Casaleggio). Si tratta di una precisa strategia aziendale di Casaleggio.

### **Un servizio del giornalista di *Affari Italiani* Antonio Amorosi, indaga il caso della Webegg S.p.a.,**

società informatica prima di Olivetti e poi di Telecom, che il manager Casaleggio gestì nei primi anni 2000: la società arrivò a perdere 15 milioni di euro, ma Casaleggio comunque non rinunciava ad una sede ipertecnologica, una sala centrale a forma di uovo (per dare l'idea di essere proiettati nel futuro), voli charter per il calcetto aziendale, feste faroniche, spettacoli privati della Litizzetto, Luttazzi, Aldo Giovanni e Giacomo.. Ai dipendenti della Webegg - anche molto critici verso il management che sperperava inutilmente mentre la società andava malissimo - venne infine propinato un video che indicava i dodici "comandamenti" della Webegg. Il comandamento numero 4 dice «Il divertimento è forza creativa». Ecco la creatività al potere: convincere i dipendenti della propria creatività era un modo di motivarli, anche in tempi di crisi aziendale. Poi il decimo comandamento: «trasparenza nei rapporti interni ed esterni». Ecco la trasparenza di cui parla nella fatidica vigilia elettorale. Amorosi scova poi altri comandamenti che sono fisicamente trasmigrati dalla Webegg Spa al Movimento 5

Stelle.

**Il personale degli Uffici milanesi della Webegg venne infine travasato nella Casaleggio e associati**, che di fatto è il vero nucleo iniziatore dell'M5S. È la Casaleggio associati che fonda nel 2005 il blog di Beppe Grillo, organizza il V-day (dove V sta per "vaffanculo", iniziale che rimane in maiuscolo anche in "MoVimento" e "PortaVoce"), lancia i meetup: il primo meetup, quello di Milano, infatti non nasce da un gruppo di cittadini arrabbiati, ma da un dipendente di Casaleggio, Maurizio Benzi. È il giugno 2005: il mese successivo, Grillo sul suo blog proporrà ai fan di utilizzare la piattaforma meetup per gli incontri dei suoi sostenitori.

**Infine il messaggio relativo ai momenti in cui voleva buttare la spugna lui**, ma non Grillo, oppure a quelli in cui voleva mollare tutto Grillo, ma non lui. L'avvertimento è chiarissimo: senza di me, Grillo non esiste. Voi, M5S, non esistete. *Sic et simpliciter*. Considerando che il movimento nasce fisicamente come parto della sua azienda, come non credergli?